

Regione, favoriti De Anna e Ziberna

► Salvini rispetta il patto con Forza Italia e affida a Berlusconi la scelta del candidato presidente del Fvg: spunta l'ex assessore
► In gioco anche il sindaco di Gorizia (ma con problemi di candidabilità) e il neo-deputato friulano Novelli. Lunghe attese in anticamera romane

LA LOTTERIA

UDINE L'ex assessore regionale e già presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna, il civildese neo deputato e consigliere regionale uscente Roberto Novelli, il sindaco di Gorizia e già consigliere regionale Rodolfo Ziberna: è la terna da cui oggi dovrebbe uscire il candidato presidente per la coalizione di Centrodestra. In comune hanno una provata fedeltà a Forza Italia, esperienza politico-amministrativa, un carattere considerato capace di includere. Ciò che mancherebbe, nelle idee degli alleati e tenute alla fine in considerazione dai big del partito, al candidato per mesi, il capogruppo azzurro in Consiglio regionale, Riccardo Riccardi.

È il quadro inaspettato maturato ieri a Roma dove Silvio Berlusconi e il braccio destro avvocato Nicolò Ghedini ha fatto arrivare Ziberna e De Anna, posto che Novelli era già nella capitale per il primo incontro tra neo eletti.

NOMI AL VAGLIO

Un'operazione scattata dopo la cena consumata martedì sera a palazzo Grazioli tra Berlusconi e i leader della Lega Matteo Salvini e di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, durante la quale il Carroccio ha confermato la parola data prima del voto del 4 marzo: la presidenza del Friuli Venezia Giulia spetta a Forza Italia. Con una postilla: «no» a Riccardo Riccardi e alla coordinatrice regionale del partito Sandra Savino. Da lì ieri è partita una riflessione su diversi nomi, non esclusi l'imprenditore Roberto Snaidero e la campionessa olimpionica Manuela Di Centa.

Alla fine, però, il cerchio si è ristretto e oltre a Novelli e De Anna (a tarda ora ancora a palazzo Grazioli) è rimasto in pista anche Ziberna, nonostante egli abbia po-

sto l'incandidabilità (la legge regionale prevede che un sindaco di centro con più di tremila abitanti debba dimettersi 90 giorni prima del voto se vuole candidarsi alle regionali) come elemento ostativo e passibile di ricorsi, se si volesse forzare la mano, che, se fossero poi accolti, manderebbero a casa tutta la coalizione.

A serata avanzata ieri è stato questo l'epilogo di una giornata rutilante, da sorprendere anche i più avvezzi alle novità. Se la mattinata è passata in assenza di notizie e cellulari della coalizione tutti rigorosamente muti, nel tardo pomeriggio sono trapelati scenari inediti, componendo e scomponendo un quadro a un ritmo da luci psichedeliche.

INCANDIDABILITÀ

Berlusconi, infatti, ha preso atto del veto leghista sui due nomi di spicco degli azzurri in Fvg - Savino e Riccardi - e ha cominciato a passare in rassegna gli altri nominativi sul territorio e fermanosi subito su il sindaco di Gorizia Ziberna. L'attenzione su di lui è stata così importante da convocarlo a Roma, per un'analisi della sua posizione con Berlusconi e Ghedini. Pare che pur di avere il sindaco di Gorizia presidente, fossero già stati richiesti e avuti autorevoli pareri di costituzionalisti sulla tenuta della sua candidatura nonostante le mancate dimissioni da sindaco. Tuttavia un'ombra rimane e perciò la partita non si è chiusa, sebbene Ziberna rimanga in pista. Una telefonata sarebbe partita anche in direzione di Snaidero, che però ha smentito tale circostanza. Nei petali è poi finito il neo deputato Novelli, già a Roma per familiarizzare con i colleghi di partito e di Parlamento.

Scenari i quali, man mano che uscivano, hanno cominciato ad animare il popolo azzurro, già stanco e forse logorato dalle tensioni che sono andate crescendo



IN CORSA PER LA REGIONE La Presidenza della Giunta del Friuli Venezia Giulia e, sotto, l'ex assessore e attuale consigliere Elio De Anna



L'ESTENUANTE RICERCA IN ZONA CESARINI DI UN CANDIDATO ADATTO AL COMPITO DEL GOVERNO

Le reazioni in casa Dem

Spitaleri: il Fvg non è l'Isola dei famosi Bolzonello: i moderati sono schiacciati

(AL) La storia infinita imbastita dal Centrodestra per scegliere il candidato alla presidenza del Friuli Venezia Giulia finisce nel mirino del candidato presidente del Centrosinistra, Sergio Bolzonello, e dei massimi rappresentanti del Pd della regione. «Non c'è più spazio per i moderati in questa destra che ha perso il centro», ha attaccato ieri Bolzonello, che ha approfittato delle difficoltà degli avversari per sollecitare tutte le anime della sinistra a unirsi. «Abbiamo la possibilità di costruire un'alleanza che sia realmente larga e trasversale - ha proseguito -, con anime che hanno obiettivi condivisi e per stella polare il bene comune, oltre i giochi di potere che si

consumano a Roma». Caustico il segretario regionale dei Dem, Salvatore Spitaleri, per il quale «il Centrodestra scambia il Friuli Venezia Giulia per l'isola dei famosi, ridicolizzando così la Regione». Riferendosi ai partiti di Centrodestra e ai relativi leader che ancora non hanno sciolto il nodo sul candidato presidente condiviso, Spitaleri aggiunge che «stanno offrendo uno spettacolo grottesco: sono sempre stati pop, ma ora stando degenerando nel trash». Per la presidente della Regione Debora Serracchiani, è «un triste spettacolo». Commenti negativi anche dall'eurodeputata Pd Isabella De Monte.

in queste settimane attorno al nome del candidato presidente.

I SINDACI

Sospensione del giudizio, e un po' forse del respiro, anche tra i sindaci di Forza Italia che nei mesi scorsi hanno condotto la durissima battaglia contro Giunta di Debora Serracchiani per la riforma degli enti locali, diversi dei quali ora si sono candidati alle regionali del 29 aprile. Per loro l'obiettivo era e resta quello di arrivare in Regione da consiglieri. Tuttavia, più d'uno, a fronte della telenovela cui hanno assistito, si è chiesto se nessuno di loro avesse la statura politica e l'esperienza amministrativa per essere almeno preso in considerazione tra i tanti. Non da ultimo, ieri a pesare sui tempi potrebbe essere stata la differenza di vedute fra Salvini e Berlusconi sull'alleanza con il M5S per formare il governo: possibilista il primo, avverso il secondo.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Autovie le Regioni Fvg e Veneto concessionarie dirette dell'autostrada

LA STORIA INFINITA

TRIESTE La nuova società sorta per volontà delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto al fine di gestire per trent'anni la rete autostradale ora affidata ad Autovie Venete non comporterà particolari oneri per le Pubbliche amministrazioni eccettuate forme di garanzia, assicura in Consiglio regionale l'assessore alle Finanze Francesco Peroni.

E sarà questa nuova società, la cui amministrazione viene affidata all'avvocato udinese Anna Di Pasquale, che secondo Peroni dovrà versare alla moritura Autovie l'indennizzo di subentro nella gestione, ossia una cifra attorno ai 400 milioni, in ragione delle opere realizzate ma con ammortamento ancora da conseguire.

Ma se è naturale che la Giunta regionale tranquillizzi politici e cittadini, è tuttavia evidente che la norma attuale, scritta dal Governo a fine 2017, prevede che la concessione trentennale sia affi-

data dal Ministero delle Infrastrutture alle Regioni e non alla Newco, della quale è possibile avvalersi in un regime di prestazione di servizi.

Vero è che il Governo dà tempo fino alla fine dell'anno per perfezionare la convenzione e la successiva concessione, ma la Commissione europea ha fissato il termine del 30 settembre per chiudere i giochi, prefigurando in caso contrario l'obbligo d'indire una regolare gara e riassegnare in tal modo la concessione. Prospettiva, questa, guardata peraltro con estremo interesse dagli operatori privati del settore.

Esiste un'altra certezza:

LA VERITÀ SUL FUTURO DELLA TRATTA A4 È LEGATA A QUANTO PREVEDONO LE NORME NAZIONALI E AI TERMINI FISSATI DA BRUXELLES

l'Anas, dopo prolungati tira e molla, ha gettato la spugna e non sarà socio della Newco. Pertanto non metterà lei i quattrini (un centinaio di milioni di euro) per indennizzare i soci privati di una Autovie incamminata verso la liquidazione. A pagare sarà Autovie medesima - lo ha detto con altre parole anche Peroni ieri - con il proprio patrimonio, codice civile alla mano, considerando che il valore della società è stato periziato per oltre mezzo miliardo. Banche e assicurazioni socie di Autovie non esultano, poiché il loro "prezzo di carico" nei rispettivi bilanci spesso risulta ben superiore a quanto ora si potrà rea-

L'ANAS, PASSATA SOTTO LE FERROVIE, È DEFINITAMENTE ESCLUSA: NON POTRÀ FAR PARTE DELLA NUOVA SOCIETÀ

lizzare. Ed è questo il motivo che spiega le secche del negoziato con la Regione per trovare una quadra finanziaria.

In fondo, tuttavia, il nodo è un altro: il motivo principale per il quale occorrerà che Governo e Parlamento prossimi venturi scrivano la norma oggi in vigore è che non è pensabile attribuire a due Regioni nel caso di Autovie e in parallelo a 15 Pubbliche amministrazioni socie della A22 Auto-brennero la titolarità di concessioni autostradali. Ciò non tanto perché non è core-business di una Regione gestire autostrade, ma anche per aspetti più pragmatici: se la Regione è concessionario, la sua Giunta è responsabile della concessione. Responsabile in solido. È una ottima ragione, di per sé sola, per mettere mano alla norma. Prima possibile. Ma il Fvg può contare su un alleato potente e assertivo: abita fra Trento e Bolzano, nelle Province autonome. E controlla la A22.

Maurizio Bait

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Export con Trump, contromisure pronte

► Confindustria friulana mette a punto le strategie migliori per "rispondere" alle riforme sovraniste del presidente Usa

► Più difficile inviare propri tecnici in territorio americano per la manutenzione degli impianti: l'opzione delle succursali

SFIDA OLTRE L'OCEANO

UDINE Gli industriali friulani a «scuola» per affrontare le nuove decisioni del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, in materia di dazi, fisco e immigrazione che, in sintesi, sono tese a beneficiare le aziende e i lavoratori americani e a rendere la vita difficili a chi arriva dall'estero.

L'idea l'ha avuta Confindustria Udine, preoccupata per le decisioni che giungono a raffica da oltreoceano e che cadono su un tessuto produttivo in lenta ripresa, come quello regionale, per il quale gli Usa rappresentano il quarto mercato di sbocco. In particolare, per la provincia di Udine l'export verso gli Stati Uniti nel 2017 è cresciuto del 36,7% rispetto all'anno precedente, trascinato da macchinari e apparecchiature (102 milioni di euro, +24,5%), prodotti in metallo (64 milioni di euro, +170,5%), mobili (57 milioni di euro, +12,5%), prodotti della metallurgia (53 milioni di euro, +29%), bevande (13 milioni di euro, +6,1%) e alimentari (10 milioni di euro, +247,3%). Le importazioni dagli Usa sono diminuite nel 2017 del 31,8%, passando dai 37 milioni di euro del 2016 ai 25 milioni di euro del 2017.

FISCO E IMMIGRATI

Tre le misure introdotte da Trump che generano preoccupazione negli imprenditori del Friuli Venezia Giulia e che sono state analizzate dagli esperti arrivati a Confindustria Udine: la riforma sul fisco, che prevede una riduzione della tassazione d'impresa volta a favorire gli investimenti sul terreno americano e il rientro in patria delle aziende che hanno delocalizzato; la riforma dell'accoglienza dell'immigrazione, che avrà come parametro il merito dei soggetti, con risvolti anche per coloro che si devono recare negli Usa per affari; i dazi annunciati su acciaio, alluminio e su prodotti informatici e tecnologici, ma in quest'ultimo caso solo per quelli provenienti dalla Cina.

SCENARIO NEGATIVO

Uno scenario «negativo», ha commentato Filiberto Calascibetta, esperto della materia e operante all'ufficio di Atlanta di Rödl&Partners, che «si contrappone a una riforma fiscale la quale stimola non solo le imprese statunitensi a intraprendere nuove iniziative». Comunque, per quanto riguarda i possibili futuri dazi su alluminio e acciaio, probabilmente i maggiori

effetti si avranno sul Canada poiché, ha proseguito Calascibetta, «è il maggior esportatore di tali materiali negli Usa». Dazi a parte, Calascibetta si è soffermato sulla nuova fiscalità d'impresa degli Stati Uniti, che ha introdotto la più importante riforma degli ultimi 30 anni, «prevedendo numerosi benefici per le aziende» ed anche alcuni inasprimenti. La riforma prevede tagli alle tasse da 1.500 miliardi di dollari in dieci anni e impone un tetto massimo del 21% di imposizione fiscale per le aziende, contro l'attuale 35%, al fine di incentivare nuovi investimenti e assunzioni.

Il provvedimento introduce diverse altre deduzioni, agevolazioni fiscali e una revisione della tassazione sulle proprietà immobiliari e le eredità. Sul fronte dell'immigrazione, invece, le criticità sono

QUELLO DEGLI STATI UNITI È IL QUARTO MERCATO PER LE ESPORTAZIONI DELLE AZIENDE FRIULANE: VOLUMI CRESCIUTI NEL 2017 DEL 36,7%

Negoziato fallito

La Polizia locale in sciopero lunedì 26

(EB) La Polizia locale del Friuli Venezia Giulia incrocerà le braccia lunedì 26 marzo fino alla fine del turno successivo. Lo annunciano le organizzazioni sindacali in seguito all'incontro avuto con il prefetto di Trieste Annapaola Porzio e l'assessore regionale Paolo Panontin «e non avendo avuto alcun riscontro alle richieste fatte» per introdurre assicurazioni integrative per i rischi e a fini pensionistici, istituire un'area contrattuale specifica, rivedere i regolamenti sui gradi e introdurre norme per lo sblocco del turn-over. Nel 2013 gli addetti erano quasi 1200, ridotti a poco più di 900 nel 2016. «Chiediamo rispetto per la Polizia locale - scrivono le organizzazioni sindacali - e quindi rispetto per i cittadini».

conseguenti all'adozione di provvedimenti che tengono conto del gettito fiscale, della sicurezza nazionale e della salute pubblica. È previsto un aumento dei controlli su chi ha abusato di benefici pubblici o si è reso responsabile di frodi o dichiarazioni false nei confronti di agenzie governative. Sono previste sanzioni per i datori di lavoro che assumono stranieri illegali ed è stato stabilito un aumento del 400% delle verifiche sui luoghi di lavoro. In caso di violazione, può essere imposto di divieto di reingresso in Usa, una limitazione di permanenza o di esercizio dell'attività, oltre a sanzioni penali e amministrative.

OPERAI SPECIALIZZATI

Non da ultimo, Trump ha cambiato le regole per le diverse tipologie di visto: non è permesso di svolgere attività lavorativa retribuita dall'Italia (come l'assistenza tecnica post-vendita) e nel caso di invio negli Usa di dipendenti specializzati al momento della richiesta del visto bisognerà dimostrare perché quella mansione non possa essere svolta da lavoratori statunitensi.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frie, in crescita i finanziamenti agevolati alle imprese

IPRESTITI

TRIESTE Domande in ripresa (+9,2% e +40,8% per importo) così come le concessioni (+11,7%, +58,2% per importo) ed erogazioni (+12,1%). Al Fondo di rotazione per le iniziative economiche sono state presentate 142 domande di finanziamento (12 in più dell'anno precedente) per un importo complessivo di 331.303.259 euro (235.260.250 nel 2016). Sono alcuni dei risultati registrati nel 2017, resi noti ieri a Trieste dal vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello.

Delle 142 domande, 33 si sono concluse con la presentazione da parte delle banche dell'istruttoria e l'approvazione del comitato di gestione, per un importo di oltre 66 mila euro. Al 31 dicembre 2017 le richieste di finanziamento in corso d'istruttoria presso gli istituti convenzionati ammontavano a 355.346.787 euro (193.207.750 euro nel 2016) per un totale di 151 domande (97 nel 2016). A fronte dei finanziamenti concessi, sono stati erogati fondi per 133.954.673,42 euro mentre i rientri hanno raggiunto i 150.162.083,13 euro. Dati che Bolzonello ha giudicato «molto positivi sia in termini di numero di operazioni, sia per il valore delle erogazioni in generale e che dimostrano la rilevanza del Frie per il tessuto produttivo». Negli ultimi due anni la Giunta ha affiancato al Frie anche il Fondo sviluppo e il Fondo anticrisi «che hanno contribuito nell'ultimo anno a sostenere le imprese locali con ulteriori 37 milioni di euro di erogazioni». I provvedimenti anticrisi assieme al Frie hanno permesso di deliberare a favore delle imprese complessivamente 214.491.390 euro.

Secondo il presidente del comitato di gestione del Frie Franco Rigutti i dati evidenziano «un'inversione di tendenza rispetto al passato con la propensione da parte delle imprese a effettuare nuovi investimenti. Fondo di rotazione, di sviluppo e anticrisi sono tre assi importantissimi per le aziende regionali».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DONALD TRUMP Il presidente degli Stati Uniti a una conferenza stampa volante. Si intrecciano fiducia e preoccupazione nelle imprese del Fvg sulle sue riforme

Sì ai 200 euro per i bebè, pioggia di contributi in Consiglio

LA MANOVRA

TRIESTE Via libera all'assegno da 1.200 euro all'anno che la Regione riconoscerà per ogni figlio nato o adottato fino al terzo anno di età.

Il Consiglio regionale ha approvato ieri l'articolo delle variazioni di bilancio (da 120 milioni derivanti dal patto Serracchiani-Padoan) contenente la previsione già annunciata a febbraio dalla presidente uscente. Solo Andrea Ussai (M5s) ha ricordato come il bonus bebè fosse stato cancellato dalla stessa Giunta poco dopo il suo insediamento cinque anni fa.

Per beneficiare dell'assegno, da richiedersi entro tre mesi dal-

la nascita, l'Isce deve essere pari o inferiore a 30 mila euro (stesso requisito previsto per la Carta Famiglia) con residenza da almeno due anni in Friuli Venezia Giulia.

La spesa complessiva prevista è di 26,4 milioni (4,8 per il 2018, 10 milioni e 80 mila per il 2019 e 11 milioni e 520 mila per il 2020).

Sul fronte del welfare, con un emendamento proposto dall'assessore alla salute Maria Sandra Telesca vengono stanziati 120mila euro per migliorare la mobilità delle persone disabili attraverso contributi destinati agli enti gestori dei servizi: potranno essere accolte domande di contributi sulla base di progettualità elaborate in sinergia con le Unioni territoriali.

POSTE PUNTUALI

Raffica di stanziamenti mirati anche al *rush* finale: Comune di Ruda (42mila euro), associazione Il Noce di Casarsa della Delizia (100mila), Fondazione bambini e autismo di Pordenone (100mila), Comune di Tricesimo (190mila), 650mila totali per Comuni di Basiliano, Codroipo, Pulfero, Roveredo in Piano e Udine, Comune di Gradisca

PASSA LA PROPOSTA DELL'ASSESSORE TELESCA: 120MILA EURO PER SVILUPPARE PROGETTI SULLA MOBILITÀ DEI DISABILI



NEONATI Dalla Regione 200 euro al mese per i primi tre anni

(200mila), Comune di San Pietro al Natosone (200mila), Comune di Sutrio (250mila). E poi 70mila al Comune di Muggia per completare il collegamento delle Ciclovie Alpe Adria e Adriatica con la Parenzana, quasi 488mila al Comune di Cervignano, 550mila a Palmanova e 1,2 milioni a Maniago per i centri di interscambio modale regionale. Il Comune di Treppo Grande riceve 450mila euro, 150mila a quello di Venzone. PromoturismoFvg beneficia di 35 milioni per il 2019 per la messa in sicurezza degli impianti sciistici e 13,5 milioni vanno al Comune di Pontebba per lo sviluppo della vallata e lavori di demolizione delle caserme Fantina, Zanibon e Bertolotti. Aumentato da 100mila a 180mila il

finanziamento per le imprese che intendono acquistare veicoli a metano, gas, elettrici o ibridi e da 8mila a 14.400 euro il contributo per le Camere di commercio. Oltre 8 milioni sono stati destinati al comparto agricolo-forestale.

ALLOGGI ATER

Vale 49 milioni e 290mila euro il programma di recupero delle case di edilizia sovvenzionata attuato dalla Regione in questi anni per il recupero di 2.110 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Lo ha reso noto l'assessore Mariagrazia Santoro rispondendo all'interrogazione di Ilaria Dal Zovo (M5s): gli alloggi interessati da lavori già avviati o in avvio, sono 1.138.

Elisabetta Batic